

Giovedì nuovo direttore per l'Ance

## Grandi manovre nell'immobiliare

DI JULIA GIACCI LANGOSCO

**G**randi manovre in corso nella community del mattone, che ha appena celebrato le nozze tra Assoimmobiliare di Gualtiero Tamburini e Aspesi (associazione nazionale tra società di promozione e sviluppo immobiliare) di Federico Filippo Oriana.

Nozze finalizzate ad ingrossare la famiglia di Confindustria che vuole accrescere la base associativa procedendo alla costituzione di federazioni di settore. Ma questo matrimonio di interesse potrebbe provocare scosse anche nella più grossa associazione dell'industria delle costruzioni di Confindustria: quell'Ance di Paolo Buzzetti che si appresta, giovedì 21 gennaio, a nominare il successore di Gaetano Fontana alla carica di direttore generale. La poltrona è vuota da più di tre mesi, dopo che, a ottobre scorso, il funzionario ministeriale

in aspettativa, Fontana, ha lasciato l'incarico direttivo all'associazione nazionale dei costruttori edili, durato poco in confronto agli oltre 30 anni passati alla

direzione del ministero infrastrutture. A separarlo da Buzzetti l'offerta di dirigere la struttura tecnica di missione per la ricostruzione post-terremoto dell'Aquila e dei comuni colpiti dal sisma, struttura alle dipendenze della presidenza della regione Abruzzo e che dovrà gestire i fondi per la ricostruzione. Alla quale, ha

detto Fontana, garantirà massima trasparenza. Sulla sua ex poltrona all'Ance, e che, prima di lui, fu per molti anni di Carlo Ferroni, il candidato più probabile sembra essere Alberto De Vizio, proveniente dall'associazione Atecap, l'associazione delle imprese del calcestruzzo preconfezionato, presieduta da Fabio Biasuzzi in scadenza in primavera. De Vizio godrebbe del sostegno della presidenza Buzzetti, con i suoi grandi elettori, Ghella, Provisiero e Matarrese e il gruppo dei giovani rampanti. Ma farebbe storcere il

naso ai grandi vecchi dell'Ance. Nel cassetto Buzzetti avrebbe altri cinque candidati probabili, i quali un manager bancario. Mal di pancia ci sarebbero anche nell'Atecap dove covano manovre di diaspora imprenditoriale da parte di big come Calcestruzzi che potrebbe essere seguita da un altro colosso come Buzzi. E, specularmente, nell'Ance di Buzzetti, preoccupa l'ipotesi che alcune imprese di costruzione potrebbero fare le valigie insieme ad alcuni promotori per trasferirsi nella nuova casa di Assoimmobiliare e Aspesi, quella Federimmobiliare realtà imprenditoriale che conta già 300 e più associati e un volume d'affari complessivo di 150 miliardi, con sede a Roma e destando a Milano. Ma che è destinata a espandersi ingrossando le fila della Confindustria, dove oggi è presente solo Assoimmobiliare con il suo parterre di sgr di fondi immobiliari, di quotate del mattone e di grandi property company. «L'obiettivo è di far convergere in Federimmobiliare tutta la filiera del real estate», ha spiegato Gualtiero Tamburini, presidente di Assoimmobiliare e, probabile prossimo presidente di Federimmobiliare. Di Confedilizia non si parla.

—© Riproduzione riservata—